



**Rappresentante  
del personale  
docente e ricercatore**  
**Barbara Re**

Signor Presidente del Parlamento europeo, Magnifico Rettore, Prorettore vicario, Autorità presenti, Comunità universitaria, sono onorata di essere qui a portare il saluto delle colleghe e dei colleghi docenti e ricercatori in occasione dell'inaugurazione del 683° Anno Accademico del nostro Ateneo.

Un Ateneo, mi piace sottolinearlo anche in qualità di delegata del Rettore per le pari opportunità, che viene sempre più considerato come **modello virtuoso di integrazione**. Una comunità in grado di rispettare le differenze e valorizzare il contributo che ciascuno offre al benessere generale e, a settant'anni della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, desidero cogliere questa opportunità per una riflessione sul tema del rispetto della **dignità umana e della persona**.

I diritti dell'uomo sono una questione di **comportamenti**, di **regole**, ma anche, e forse ancora prima, di **clima**. Un **clima** che in UNICAM si declina nel **coraggio** e nella **volontà** di costruire il futuro, con la forza e la determinazione che solo **l'agire insieme come una squadra può dare**. Agire sempre e comunque nel rispetto delle regole, ma con competenza e fantasia, determinazione ed originalità, perché essere UNICAM è un modo di pensare e fare diverso dagli altri. Vuol dire credere che ogni azione quando fatta con **passione, tenacia, e positività** può sempre fare la differenza. Lo abbiamo dimostrato, rispondendo con forza agli eventi sismici che ci hanno colpito nel 2016, sostenuti dagli stimoli che i nostri **studenti** mai ci hanno fatto mancare. Proprio i nostri studenti, provenienti da 56 Paesi del mondo, vivono e testimoniano in UNICAM il valore della **diversità**, della **contaminazione delle esperienze**, del **rispetto delle differenze**. Le loro risate nei corridoi dei laboratori, i loro sguardi curiosi ed attenti, le loro voci cristalline non hanno colore, razza, genere, nazionalità, religione, ma rappresentano la speranza e la certezza del nostro oggi. Come docenti ricercatori, abbiamo il compito di **trasmettere i saperi**, basati su solide radici della conoscenza, e **potenziare i talenti di ciascuno** per formare le donne e gli uomini del domani, ma questi saperi e questi talenti non sono avulsi da quei diritti fondamentali ai quali la società civile non deve e non può permettersi di abdicare.

Care studentesse, cari studenti, osate con coraggio, non abbattetevi nelle difficoltà, sappiate gioire delle vittorie e trarre insegnamento dalle sconfitte. Costruite con impegno, vivete con entusiasmo quanto vi troverete ad affrontare: siamo in un momento storico **impegnativo**, che ha bisogno di **testimonianze efficaci** in grado di sconfiggere l'**indifferenza**, che uccide ancor peggio delle armi, come ha anche recentemente sottolineato la Senatrice Segre. Non rimanete indifferenti, mai, non vol-

tatevi dall'altra parte pensando che ciò che di brutto accade, sia meno brutto, se non vi tocca direttamente.

Proprio ieri, 25 Novembre, ricorreva la **giornata mondiale contro la violenza sulle donne** riconosciuta quale violazione dei diritti umani. Da gennaio a ottobre di quest'anno sono state più di 70 le donne che in Italia hanno perso la vita in seguito a violenze e a questi numeri si sommano tutti i casi di molestie. Si tratta di numeri che richiedono, oltre che un'attenta **riflessione, azioni concrete di prevenzione** cui noi tutti, uomini e donne, non possiamo sottrarci. Il prossimo quattro dicembre, a questo proposito, presenteremo ufficialmente le azioni che per il 2019 UNICAM metterà in campo proprio per contribuire a costruire una cultura della prevenzione di questi comportamenti.

Ma come docenti e ricercatori abbiamo anche il compito, non secondario, di contribuire alla crescita economica del Paese, perché quando **formazione e ricerca** si fondono, sono una leva potente di **sviluppo sociale ed economico**, senza timori, come quelli legati alla trasformazione digitale, ma piuttosto credendo in un'evoluzione continua del mondo del **lavoro**. **Sosteniamo quindi la crescita economica di questo territorio**, perché sia **concreta, duratura e lo proietti sempre più in Europa**. Perché permetta, alle donne e agli uomini che lo vivono, **un'occupazione piena e produttiva**, oltre che un **lavoro dignitoso**, che valorizzi le **competenze** e le **ambizioni** di ciascuno.

Concludo ricordando le parole di Nelson Mandela *'Nessuno nasce odiando i propri simili a causa della razza, della religione o della classe alla quale appartengono. Gli uomini imparano a odiare, e se possono imparare a odiare, possono anche imparare ad amare, perché l'amore, per il cuore umano, è più naturale dell'odio'*. Buon lavoro a tutti noi. Grazie.

